

riordino degli organi collegiali

Autore: Ag - AZIONE GIOVANI MILANO

Data: 03/11/2002

RIORDINO DEGLI ORGANI COLLEGIALI

-PROPOSTE DI AZIONE STUDENTESCA

Azione Studentesca, sin dall'inizio della sua attività, ha rivendicato la necessità di parificare la rappresentanza studentesca, in seno agli organi collegiali dell'istruzione, alle componenti dei docenti e dei genitori. Tale rivendicazione rappresenta il vero e proprio biglietto da visita della nostra organizzazione, che negli anni è riuscita ad accreditarsi come associazione di base arrivando ad essere rappresentata e sostenuta in tutti i centri provinciali d'Italia.

Le principali vittorie del movimento studentesco, prime fra tutte il DPR 567 sull'apertura pomeridiana delle scuole e il Forum delle Associazioni Studentesche, nascono da rivendicazioni della nostra organizzazione, spesso intelligentemente trasformate in Leggi dal Governo del centro sinistra, che ha utilizzato le nostre proposte per aprirsi enormi spazi di aggregazione all'interno del mondo giovanile.

Il percorso che abbiamo fatto fino ad oggi, la credibilità che abbiamo guadagnato nel mondo della scuola con la nostra coerenza, ci impongono una posizione ferma anche nei confronti dell'attuale Governo. Ciò comporta l'impossibilità da parte nostra di sostenere, nella proposta di riordino degli organi collegiali in discussione, la formula del 3-3-2 (tre docenti, tre genitori, due studenti), che penalizza la componente degli studenti favorendo realtà, come quella dei genitori, la cui partecipazione è sempre stata caratterizzata da una forte discontinuità, in particolar modo per ciò che riguarda la scuola superiore (basterebbe confrontare il numero dei genitori votanti con quello degli studenti in occasione del rinnovo delle componenti del Consiglio d'Istituto, per rendersi conto del differente grado di coinvolgimento).

A ciò si aggiunge una considerazione di carattere politico. Il Governo Berlusconi, e in particolare il Ministro Moratti, ha dimostrato in questi mesi la volontà di fornire riposte al mondo dei presidi e dei docenti, immaginando nuovi spazi di gestione nell'ambito dell'autonomia scolastica. Analoga volontà, di contro, non è stata dimostrata al mondo degli studenti, i cui spazi vengono invece limitati per fare spazio ai docenti. Questa tendenza, evidentemente, si scontra con quella che ha caratterizzato i precedenti governi del centro sinistra, le cui numerose iniziative rivolte agli studenti, spesso demagogiche o di facciata, hanno garantito il blocco totale della contestazione alla riforma e hanno accreditato la sinistra come forza politica vicina alle esigenze dei giovani.

Noi riteniamo che il governo di centro destra debba riuscire, al pari della sinistra, a coniugare due esigenze, complementari tra loro: da una parte rispondere alle esigenze dei docenti, portando avanti tutte le iniziative necessarie a ripristinare la centralità del ruolo degli "educatori", partendo dal contratto collettivo nazionale fino ad arrivare agli spazi decisionali interni alla scuola, dall'altra crescere le nuove generazioni "da destra", combattendo l'egemonia culturale della sinistra, permeando la scuola italiana con quei valori tradizionali che sono alla base della nostra visione del mondo, accreditandosi tra i giovani come forza politica antagonista e innovativa, capace di difenderne i diritti e di riconoscerne il valore. Evidentemente, il primo obiettivo riguarda il breve e medio termine, il secondo obiettivo pone basi solide per il futuro della destra italiana e del nostro popolo a lungo termine.

Partendo da tale analisi è palese come risultato fondamentale per il governo di centro destra rilanciare nel campo della partecipazione degli studenti alla vita della scuola, partendo proprio dalla proposta di riordino degli organi collegiali attualmente in discussione. Abbiamo immaginato una proposta innovativa, la cui applicazione potrebbe spezzare il fronte della contestazione studentesca e favorire all'interno delle scuole una maggiore partecipazione degli studenti in seno agli organi di rettivi. Tale proposta - che sottoponiamo alla vostra attenzione, nella speranza che vogliate riconoscere all'organizzazione giovanile di Alleanza Nazionale quella capacità propositiva e

riordino degli organi collegiali

di elaborazione che troppo spesso è stata riconosciuta dal centro sinistra - coniuga due diverse forme di rappresentanza degli studenti nelle singole scuole: i rappresentanti degli studenti nel consiglio d'Istituto (oggi Consiglio di Scuola) e il comitato studentesco, organo rappresentativo di tutta la comunità studentesca, di costituzione facoltativa secondo la legge in vigore, che con la nuova normativa, vista la scomparsa dei consigli di classe, verrebbe definitivamente abolito.

La proposta si accompagna alla necessità di individuare un metodo elettorale unificato a livello nazionale. L'indicazione dei membri del consiglio di scuola deve avvenire sulla base di una elezione il cui metodo viene stabilito uniformemente a livello nazionale. Immaginare che il sistema elettorale debba essere demandato alla autoregolamentazione da parte delle scuole, ovvero alla competenza delle Regioni, equivale a snaturare il principio stesso della rappresentanza democratica. Né il decentramento può giustificare tale scelta, poiché nessun organismo democratico presuppone un meccanismo elettorale autoregolamentato per l'indicazione dei suoi membri.

Tale principio assume maggiore valore se si considera che il Consiglio di Scuola, in ottemperanza all'autonomia scolastica, assume pieni poteri rispetto alla gestione della scuola. Se l'elezione dei membri del Consiglio d'Istituto - organo privo di reale autonomia - veniva regolamentata su base nazionale dai Decreti Delegati prima, e dal Testo Unico in materia di pubblica Istruzione poi, tale deve essere il principio che regola i Consigli di Scuola, per di più, nel momento in cui si aumentano i poteri di tale organo e le responsabilità dei membri che lo compongono.

PROPOSTA: "Nasce la Comunità Studentesca"

La proposta riguarda l'istituzione obbligatoria all'interno delle singole scuole della "Comunità Studentesca", organo rappresentativo di tutti gli studenti della scuola. Tale organo viene composto da due rappresentanti per ogni classe (i due candidati che abbiano raggiunto il maggior numero di voti di preferenza all'interno della propria classe di appartenenza). Il Governo dell'Assemblea viene affidato ad un Presidente e due Vice Presidenti, di cui uno vicario, che fanno parte di diritto del Consiglio di Scuola.

L'elezione del Presidente e dei vicepresidenti può essere effettuata secondo due diversi criteri:

· Il Criterio della elezione diretta, per il quale nell'ambito dell'elezione dei rappresentanti in seno alla Comunità Studentesca, gli studenti di ogni classe sono chiamati ad esprimersi anche sul presidente dello stesso organo. In questo caso il metodo elettorale utilizzato è una sostanziale riproposizione, adattata, della metodologia utilizzata per l'elezione delle componenti in seno ai consigli d'istituto, regolamentata dal Testo Unico n. 297/94 in materia di istruzione.

1. La elezione del Presidente e dei Vice Presidenti della Comunità Studentesca ha luogo con il sistema proporzionale sulla base di liste di candidati. Il candidato che abbia ottenuto il maggior numero di voti di preferenza coprirà la carica di Presidente, e con lo stesso metodo verranno eletti, a seguire, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente.

2. Le liste dei candidati sono contrassegnate da un numero progressivo riflettente l'ordine di presentazione.

3. Nessun elettore può concorrere alla presentazione di più di una lista; nessun candidato può essere incluso in più liste né può presentarne alcuna;

4. La presentazione delle liste e le modalità della campagna elettorale vengono regolamentate dalla normativa vigente, pena annullamento della consultazione elettorale.

riordino degli organi collegiali

5. Ciascuna lista può comprendere un numero di candidati sino al doppio del numero dei rappresentanti da eleggere (sei candidati).

6. Ogni elettore può esprimere il proprio voto di preferenza per un solo candidato.

7. Il voto è personale, libero e segreto.

· Il Criterio della elezione per delegati, per il quale Presidente e Vice Presidenti vengono eletti all'interno della Comunità Studentesca dai membri della stessa, secondo il criterio del maggior numero di voti di preferenza ottenuti (Il candidato che abbia ottenuto il maggior numero di voti di preferenza coprirà la carica di Presidente, e con lo stesso metodo verranno eletti, a seguire, il Vice Presidente Vicario ed il Vice Presidente)

Nel caso di due candidati che abbiano raggiunto il medesimo numero di consensi, verrà nominato il candidato più anziano.

La Comunità Studentesca viene rinnovata all'inizio di ogni anno scolastico.

La Comunità Studentesca, in rapporto con gli organi di governo dell'istituzione scolastica, formula proposte e pareri sulle tematiche che riguardano direttamente o indirettamente gli studenti. Essa, tramite i suoi rappresentanti nel Consiglio di Scuola:

Formula proposte relativamente alle attività integrative previste dal DPR 567/96;

Organizza e promuove, in accordo con il Consiglio di Scuola, iniziative finalizzate all'aggregazione ed alla formazione culturale in ambito extracurricolare;

Esprime pareri sul regolamento di istituto;

Esprime pareri sui libri di testo in fase di adozione;

Stabilisce, sentito il parere del Consiglio di Scuola, le tematiche sviluppate nelle assemblee studentesche;

Promuove attività e iniziative finalizzate alla promozione della partecipazione degli studenti alla vita della scuola;